

Le Fotostorie



Guerra '14-'18

Quell'«inutile strage»

Una catastrofe immane con oltre dieci milioni di morti e milioni di feriti, invalidi, mutilati e prigionieri. E un paio di generazioni fatte a pezzi per gli interessi economici delle grandi potenze colonialiste, tese a conquistare territori e mercati. E l'Europa cambiata per sempre con la scomparsa, nel giro di quattro anni, di imperi che parevano eterni, solidissimi e che invece furono spazzati via a suon di cannonate, scontri terribili, distruzioni immani e sofferenze terrificanti da una trincea all'altra.

Tutto esattamente cento anni fa, di questi giorni.

E fu proprio nel corso della Grande Guerra che i progressi tecnici e scientifici furono messi al servizio degli eserciti, come mai era accaduto prima, per meglio sterminare e uccidere. Ed ecco i cannoni giganti dalle gittate incredibili, i gas asfissianti, la discesa in campo dei carri armati, l'uso del filo spinato a protezione delle trincee, l'utilizzo dell'aviazione per la guerra nei cieli e per bombardare, le mitragliatrici "eccezionali", i nuovi sottomarini e le mine terrestri e per il mare. Una storia pazzesca che suona vergogna per le nazioni e le classi dirigenti dell'epoca che infilarono il mondo in tante fosse comuni e cimiteri.

Alla fine sparì l'impero ottomano, quello degli zar, quello austroungarico e quello tedesco.

Tutto, formalmente, era cominciato in modo improvviso e strano il 28 giugno del 1914 quando, a Sarajevo, l'arciduca Francesco Ferdinando, 51 anni, erede al trono dell'impero austroungarico, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, in visita in città con la moglie Sofia, viene ucciso, con la consorte, a bordo di un'auto, dallo studente serbo-bosniaco Gavrilo Princip che ha appena diciannove

anni e che è stato armato dalla Mano Nera. Una società segreta che si batteva per l'unione degli slavi della Serbia con quelli che abitavano nel Sud dell'impero austroungarico. Princip ignorava che proprio Francesco Ferdinando era noto a Vienna per le sue simpatie con la Serbia e con le aspirazioni all'indipendenza degli slavi.

L'attentato, probabilmente, fu il pretesto che occorreva a molti governi per scatenare l'inferno. Ecco il susseguirsi dei fatti. Il 23 luglio, il governo austriaco invia un ultimatum alla Serbia. Ultimatum che scade il 25 luglio. Il 29, l'Austria dichiara guerra alla Serbia e subito bombarda Belgrado con alcune "chiatte armate" sul Danubio. La Russia, tradizionalmente protettrice della Serbia, mobilita l'esercito per aiutare gli amici. La Germania, allora alleata con l'Austria-Ungheria, invia due ultimatum: uno alla Russia e uno alla Francia che, a loro volta, ordinano la mobilitazione generale. L'Italia, che entrerà in guerra solo nel 1915, resta, per il momento, a guardare.

Il cosiddetto "fato" si srotola con una velocità senza pari. Persino i partiti socialisti dei diversi paesi si accodano alle folle esultanti che chiedono la guerra nei diversi paesi, per "punire" l'uno e l'altro governo e difendere la Patria dall'aggressione degli altri.

La Germania, ovviamente, ha paura della Russia che ha un esercito enorme e, come al solito, vuole "estendersi" a Est. La mattina del 4 agosto, la Germania invade il Belgio e il Lussemburgo per dirigersi verso la Francia. Il Belgio, in un sussulto di orgoglio nazionale, ha infatti respinto la richiesta del Kaiser di permettere alle sue truppe di traversare il Paese. Per questo viene invaso e fatto a pezzi, nono-



Un soldato inglese fulminato sul reticolato che difendeva una trincea tedesca. Il filo spinato a difesa delle trincee fu utilizzato su larghissima scala, e per la prima volta, proprio durante la guerra '14-'18

stante l'eroica resistenza di alcune fortezze e del piccolo e malmesso esercito nazionale. Il Belgio pagherà un prezzo altissimo all'invasione.

L'Inghilterra, che ha accordi di protezione con il piccolo paese, dichiara guerra alla Germania anche per aiutare la Francia. Il 15 agosto arriva anche il Giappone con la dichiarazione di guerra alla Germania (che ha possedimenti persino in Cina), mentre tutte le colonie dei paesi europei (Africa, Medio Oriente, Iraq) vengono coinvolte nei combattimenti. È una follia generale senza più freni o remore. In Belgio gli austro-tedeschi, per la prima volta, hanno anche utilizzato cannoni enormi per abbattere le fortezze. Poi altre truppe, sono entrate nell'Alsazia e nella Lorena e si dirigono a tutta velocità verso Parigi. Gli inglesi hanno organizzato, nel frattempo, un corpo di spedizione per aiutare i "fratelli francesi". Anche la Russia è già scesa in campo con milioni di soldati.

Tutti i governi, all'inizio della guerra, avevano spiegato alle folle esultanti, che accompagnavano i richiamati e i volontari nelle caserme, che si sarebbe trattato di operazioni di brevissima durata e che non c'era da preoccuparsi. Ma i soldati al fronte capirono subito che non sarebbe stato affatto così.

La guerra di movimento, con il passare dei mesi, si trasformò in una infame guerra di trincea. Nel fango, nella

melma, nel freddo, con la pioggia e sotto i terribili bombardamenti di artiglieria, morirono migliaia e migliaia di soldati di ogni parte e di ogni nazionalità. Interi corpi di armata si dissanguarono per conquistare, perdere e riconquistare, colline, boschi, piccoli paesi e località di nessuna importanza.

Quando l'Italia entrerà in guerra sarà ancora così sulle grandi montagne, sui passi alpini e lungo i fiumi. In Francia i tedeschi arriveranno fino a cinquanta chilometri da Parigi che non riusciranno a conquistare.

Tanti gli episodi terribili del primo conflitto mondiale. I tedeschi in Belgio incendiarono la celebre e antichissima università di Lovanio con i suoi 230mila preziosi volumi. Impiccheranno e fucileranno centinaia di persone incolpevoli, come avevano già fatto in Serbia e il 24 aprile del 1915 useranno per la prima volta i gas asfissianti a nord di Ypres. I morti, al termine di una intera giornata, saranno più di diecimila...

Più tardi entreranno in guerra, come si sa, anche gli Stati Uniti e l'Impero ottomano, che combatterà a fianco della Germania. A noi toccherà il 24 maggio del 1915.

In qualunque angolo della vecchia Europa i morti e i feriti, i gasati e i mutilati, saranno milioni.

La Grande Guerra, fin dall'inizio, fu subito industriale e di massa. Le cifre parlano da sole: l'Impero britannico mobilità, lungo tutta la guerra, 9,5 milioni di uomini; la Francia 8,2 milioni; la Russia 13 milioni, l'Italia 5,6, l'America quasi 4. La Germania, da sola, mise in campo ben 13 milioni di uomini, l'Austria-Ungheria 9.

Wladimiro Settimelli



Pattuglia di soldati francesi, sotto un bombardamento di artiglieria, cerca riparo in una buca



Dalla "Guida Europea della guerra" pubblicata nel 1914 come "Dono ai consumatori del brodo Tooth", ecco i "Regnanti e i capi delle nazioni in guerra": primo a sinistra Nicola II czar di Russia; in alto, da sinistra, Guglielmo II imperatore di Germania e Francesco Giuseppe imperatore d'Austria. Sotto, da sinistra: Giorgio V re d'Inghilterra; al centro, Nicola re del Montenegro; al suo fianco Alberto I re del Belgio. All'estrema destra, unico borghese del gruppo, Raimondo Poincaré presidente della Repubblica Francese.



La mobilitazione in Serbia: un soldato-contadino si avvia verso la caserma accompagnato dalla moglie



Nella Piazza principale di Bruxelles, una donna si guadagna da vivere pulendo gli stivali agli occupanti tedeschi

Soldati austriaci impiccano alcune presunte spie serbe, subito dopo avere occupato i primi paesi oltre la frontiera



1914: Soldati del Belgio in ritirata davanti alle truppe tedesche, nella zona di Anversa



Un reparto di truppe russe in marcia verso il fronte

**Ancora l'immagine sconvolgente di una trincea francese nei pressi di Verdun.
Due soldati aiutano i feriti e portano via i corpi dei caduti**





L'orrendo massacro di un gruppo di soldati francesi provocato da un bombardamento d'artiglieria sulle trincee scavate in un bosco dell'Alsazia



Un soldato francese tra i cadaveri mutilati dei commilitoni. Siamo ancora nei primi mesi di guerra



Una celeberrima fotografia della Grande Guerra che fece il giro del mondo: è una lunga e terribile fila di soldati inglesi colpiti agli occhi da gas urticanti. Perderanno tutti la vista. Qui sono ripresi mentre, aiutandosi l'un l'altro e appoggiando un braccio sul compagno che lo precede, si stanno avviando verso un ospedale da campo



Prigionieri austriaci catturati dai francesi nella zona di Verdun

Salmerie tedesche, nel corso della battaglia di Asnie. Soldati e animali indossano maschere antigas. L'uso dei gas asfissianti provocò, su tutti i fronti, migliaia e migliaia di morti. Il gas, a base di cloro, furono utilizzati per la prima volta da reparti tedeschi per la guerra chimica a Longemark, a Nord di Ypres. I morti nelle trincee, quel giorno, furono più di settemila

